

La presentazione della Mostra avrà luogo

sabato 19 novembre ore 15,30
nell'aula **111 dell'Università Statale**
di Milano, via Festa del Perdono

Intervengono:

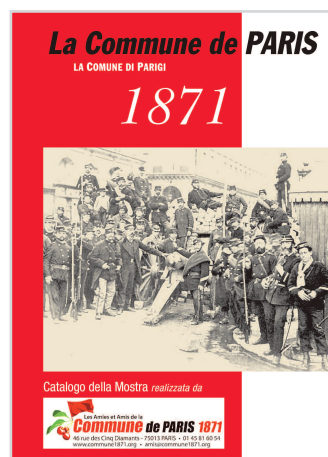
Françoise Bazire

(Association « Les Amies et Amis de la Commune de Paris 1871 »)

Maria Grazia Meriggi
(Università di Bergamo)

Gabriele Merola
(Centro Filippo Buonarroti - Milano)

Robin Ferilli
(Centro Filippo Buonarroti - Milano)



Milano accoglie la Mostra originale

“La Commune de Paris 1871”

realizzata nel 2021 (in occasione del 150° anniversario) dalla storica Associazione «Les Amies et Amis de la Commune de Paris 1871», erede di quella creata fin dal 1882 dagli ultimi comunardi che erano tornati a Parigi dopo essere sopravvissuti alle drammatiche condizioni della detenzione nelle colonie penali francesi d'oltreoceano...



La Mostra, di cui è disponibile il catalogo con la traduzione italiana, si potrà visitare nell'atrio dell'Università Statale di via Festa del Perdono da

venerdì 18 a venerdì 25 novembre.

La Conferenza di presentazione avrà luogo
sabato 19 novembre ore 15,30
(vedi programma nell'ultima pagina)

Centro
Filippo
Buonarroti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Presentazione

Mostra sulla Comune di Parigi realizzata dalla Association des Amies et Amis de la Commune de Paris (1871)

Il Centro Filippo Buonarroti di Milano, presentando questa Mostra al pubblico italiano, prosegue nella sua lunga ed ormai collaudata attività finalizzata a rendere disponibili, anche in Italia, Mostre prodotte in altri Paesi su temi di grande rilevanza della storia del Movimento Operaio Internazionale.

Si tratta infatti della quarta Mostra che abbiamo realizzato e che presentiamo, dopo la **Resistenza operaia a Berlino 1942-1945**, **Catalogna bombardata 1936-1939** e **Le Conferenze di Zimmerwald e Kiental e l'opposizione alla Grande Guerra**.

Tutte queste mostre sono state esposte con grande successo in centinaia di occasioni in centri grandi e piccoli, in giro per l'Italia, coinvolgendo decine di migliaia di visitatori e quindi confermando la bontà della scelta iniziale di utilizzare questo strumento e queste occasioni per riportare l'attenzione dell'opinione pubblica più sensibile su grandi questioni della storia del Movimento Operaio Internazionale.

Dobbiamo naturalmente ringraziare in primo luogo i compagni della **"Association des Amies et Amis de la Commune"** di Parigi che ci hanno fornito con grande entusiasmo e disponibilità tutto il materiale che ci ha permesso di riprodurre fedelmente la Mostra per il pubblico italiano!

In secondo luogo dobbiamo precisare quali sono stati i motivi che ci hanno indotto a riprodurre la Mostra conservando il testo francese (ma aiutando il visitatore italiano con il libricino della traduzione e soprattutto con il catalogo nel quale insieme al testo francese e a tutte le immagini della Mostra è resa disponibile la traduzione italiana, pannello per pannello).

La motivazione principale è naturalmente quella di mantenere intatto il fascino della combinazione tra le immagini e la lingua originale, peraltro comprensibile a gran parte del pubblico italiano: abbiamo riflettuto a lungo, ma qualunque intervento avrebbe significato interferire nella combinazione tra le immagini ed il testo, alterando il mirabile equilibrio che i compagni francesi sono riusciti a realizzare! Del resto il libricino con la traduzione l'avevamo già sperimentato con successo in occasione della prima edizione della Mostra sulla Resistenza operaia a Berlino, nella quale peraltro il testo della Mostra in tedesco era ben più ostico. Abbiamo poi ritenuto utile inserire in questo catalogo la traduzione di alcuni pannelli dedicati agli artisti che non figurano nella nostra mostra. Completano e arricchiscono il catalogo il testo del famoso "Indirizzo" redatto da Marx per l'Associazione Internazionale dei Lavoratori e alcune pagine che riassumono la lunga storia dell'associazione che ha curato la realizzazione della Mostra.

Quanto al significato storico e politico della Comune di Parigi ci limitiamo a riportare un brano particolarmente significativo dall'Introduzione al libro **"1871 - La Comune di Parigi"** a cura di Mirella Mancini ed Emilio Gianni, pubblicato nel 2021 dalle Edizioni *Lotta Comunista*.

"... Che cosa fu, dunque, la Comune di Parigi? In che senso quella rivoluzione non si limitò ad impadronirsi della macchina statale ma, dopo averla spezzata, la sostituì con una forma politica assolutamente inedita e adatta ad essere l'involucro dell'emancipazione sociale? Nell'Indirizzo su La guerra civile in Francia Marx spiega che la Comune, non soltanto si era sbarazzata dell'esercito permanente e lo aveva sostituito con una "Guardia nazionale, la cui massa è costituita da operai". Il potere degli operai parigini aveva anche dovuto fare a meno dei vecchi burocrati che avevano preferito seguire Thiers a Versailles. Per questo gli operai avevano dovuto completamente riorganizzare la vita sociale e amministrativa su basi nuove, su basi pienamente corrispondenti agli interessi del proletariato... Dando vita ad un governo costituito essenzialmente da "operai o rappresentanti riconosciuti della classe operaia" e basato sui principi della eleggibilità, revocabilità e responsabilità davanti al popolo di tutti i suoi organi politici, giudiziari e amministrativi. Non meno importante è la retribuzione di questi incarichi pubblici con "salari operai"... Marx precisa inoltre che la Comune "non doveva essere un corpo parlamentare, ma un corpo di lavoro esecutivo e legislativo al tempo stesso, che sostituiva gli organi dello Stato borghese con nuovi istituti rivoluzionari, all'interno di un coerente quadro di diverse misure: l'espropriazione della grande proprietà capitalistica a favore della cooperazione operaia, la sostituzione dell'esercito permanente con il popolo in armi, l'abolizione della polizia, la separazione della Chiesa dallo Stato e la confisca dei beni ecclesiastici... Questi semplici accorgimenti — spiega Marx — fanno sì che la Comune, nella sua pur breve vita, abbia gettato le fondamenta di un nuovo modo di governare, fornendo così il modello per il passaggio verso una futura organizzazione sociale superiore, il socialismo..."